

Il progetto è stato snaturato

### Nuove critiche dei sindacati alle modifiche governative sulla legge per l'equo canone

Le segreterie della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni ribadiscono le proprie proposte

FIRENZE — Le modifiche apportate dalle Commissioni Lavori Pubblici e Sanità del Senato al testo di legge sull'equo canone sono state il tema di una riunione delle Segreterie Regionali della Federazione Lavoratori delle Costruzioni e della Federazione CCGI, CIGL, UIL.

«No documento stilato si esprime una ferma protesta per le modifiche che hanno snaturato il disegno di legge presentato dal governo, il quale avrebbe costituito una base positiva ed utile di confronto, pur richiedendo alcuni miglioramenti significativi».

La Federazione Sindacale Unitaria e la F.L.C. confermano la validità delle proposte da esse avanzate per modificare la proposta governativa: il prolungamento fino a sei anni della durata dei contratti di locazione, eliminando la convalida immediata dello sfratto; l'abbassamento dei coefficienti relativi alla classe demografica dei Comuni ed alla classificazione delle abitazioni; l'estensione dell'equo canone a tutto il patrimonio edilizio, compreso quello commerciale, artigianali ed altre; istituzione delle Commissioni Comunali per la casa, diretta espressione del Comune; decentramento del livello di quartiere; costituzione di un Fondo Sociale

per la casa e tutela dei redditi più bassi e della piccola proprietà; affermazione dell'obbligo per i proprietari di immobili di informare il Comune della loro disponibilità, ed attribuzione all'Ente Locale del diritto di sostituirsi al proprietario per la loro locazione.

Queste misure si rendono necessarie al fine di superare con una normativa più equa l'attuale situazione di «blocco dei fitti», che sta provocando distorsioni e differenze anche all'interno dei ceti popolari e squilibri nell'attività dell'intero settore delle costruzioni.

Non può mancare — si rileva nel documento — l'adozione di una politica della casa assolutamente nuova, un piano qualitativo e quantitativo dell'edilizia residenziale. Una condizione necessaria è che, contemporaneamente al superamento del blocco dei fitti, emergano dal governo indirizzi e scadenze precise per un piano decennale di edilizia residenziale sulla base delle proposte formulate dal movimento sindacale e dalla Consuetudine della casa, in cui inserisce il recupero del patrimonio edilizio esistente e che assicuri la certezza e la continuità dei finanziamenti, sulla base di un riassetto generale delle

fonti di finanziamento e degli stessi canali di spesa».

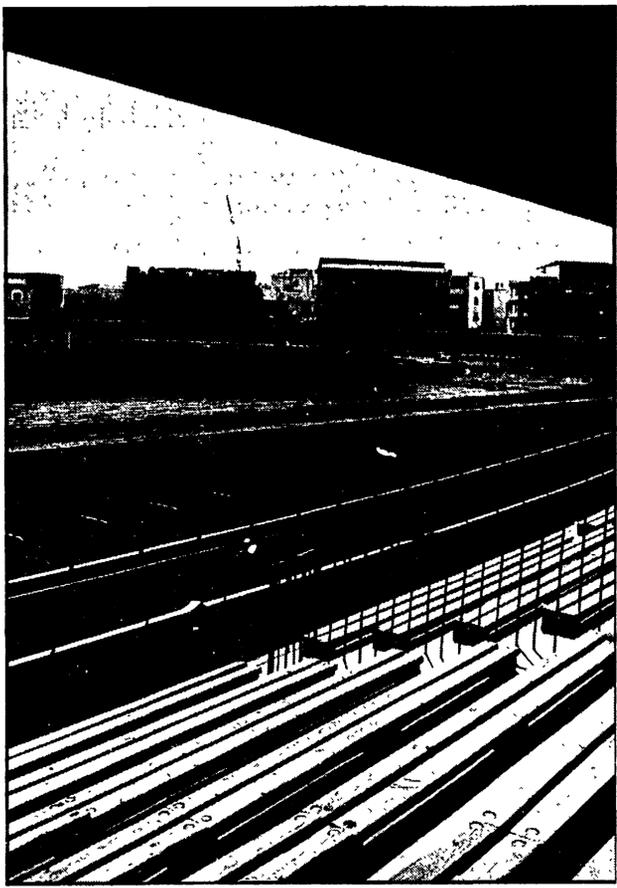
Riguardo al reperimento delle risorse, si indica la necessità di un congruo intervento statale; di una utilizzazione dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti, dei fondi delle imprese assicuratrici, delle riserve degli Enti Previdenziali; di un'estensione delle contribuzioni sociali a tutti i lavoratori; di un orientamento di risparmio familiare; infine, di una ricerca di risorse sul mercato di capitali, in base ad una regolamentazione più adeguata del credito fondiario e lo snellimento e la democratizzazione delle sue procedure.

Attorno a questi obiettivi, il sindacato si è già mobilitato elaborando una piattaforma regionale dell'edilizia ed una piattaforma generale unitaria sulle attività produttive.

Per la legge sull'equo canone, il documento esprime la necessità della «più ampia iniziativa su tutto il territorio regionale per respingere le scelte gravi e pericolose compiute dalle Commissioni senatoriali».

Si invitano perciò tutte le strutture del movimento sindacale e della Consuetudine della casa, in cui inserisce il recupero del patrimonio edilizio esistente e che assicuri la certezza e la continuità dei finanziamenti, sulla base di un riassetto generale delle

Fausto Falorni



Un particolare del grande stadio di Grosseto

Soggiorno organizzato dall'amministrazione comunale

### Vacanze sotto la tenda alla macchia Antonini per i ragazzi pistoiesi

Oltre 160 i partecipanti ai diversi turni — Un campeggio gestito e costruito in modo originale — Le serate attorno al fuoco

PISTOIA — L'anno scorso, l'assessorato ai servizi sociali organizzò una colonia montana alla Macchia Antonini che ebbe caratteristiche particolarmente interessanti per alcuni elementi di novità nell'utilizzo delle vacanze estive per i ragazzi.

Anche quest'anno la esperienza è stata ripetuta. Il campeggio è iniziato il 1 luglio con un primo turno di 15 giorni a cui seguiranno altri due turni e prevederà di ospitare circa 170 ragazzi divisi in due gruppi, 60 da 11 a 14 anni e 105 dai 6 ai 11 anni. Il criterio di ammissione ai campeggi ha permesso praticamente l'ammissione di tutti i ragazzi che ne hanno fatto richiesta e che appartengono a diversi ceti sociali. Un rapporto più diretto con la scuola, un coordinamento con gli altri enti che organizzano forme di colonia estiva, un più approfondito contatto con gli organismi circoscrizionali permetterebbe di ampliare questa partecipazione, che attualmente, lascia comunque ancora molti spazi scoperti.

Il personale impegnato in questa colonia della Macchia Antonini è di una trentina di unità fra quello assistente e dei servizi. Parlando con gli operatori-animatori di questo campeggio troviamo la continuità di una esperienza originale. I ragazzi vivono due momenti distinti. I giovanissimi sono ospitati in una struttura fissa che comprende un edificio opportunamente restaurato e attrezzato con tutti i servizi indispensabili ad una vita collettiva. I più grandi vivono all'aperto l'esperienza del «trapezzo». Praticamente devono costruirsi il loro spazio di permanenza, provvedendo, sotto la guida degli animatori, alla costruzione dei tavoli, sedie, stoviglie e alla preparazione dei lavori. Tutto questo in turni di lavoro rotatori che prevedono responsabilità dirette nelle varie mansioni (cambusiere, cuocchiere, responsabile della legna, del fuoco, della cottura dei cibi ecc.). L'alloggio è costituito da tende messe a disposizione dall'amministrazione.

Il campeggio, oltre ad offrire una possibilità unica di vita all'aperto è anche l'occasione per realizzare un tipo di attività che, divertendo, è allo stesso tempo anche uno strumento di autoeducazione ed auto-formazione. Lo scopo del campeggio — come spiegano gli operatori — è nel tentativo di vivere 15 giorni in montagna facendo uso di tutto ciò che la macchia offre per l'alimentazione, per dormire, per lo svago, scartando tutte quelle comodità e quei sussidi tecnici che in città sembrano indispensabili per vivere bene.

«Questo non vuol dire abituarsi a star male — precisano gli animatori — ma piuttosto imparare a conoscere il valore d'uso delle cose, nonché le caratteristiche dell'ambiente naturale in modo da utilizzarne le risorse per l'interesse comune e per rendere più piacevole il soggiorno, superando insieme, con tranquillità ogni difficoltà». Questa vita di campeggio ha inoltre offerto a molti ragazzi la possibilità di divertirsi ricorrendo ai consueti giochi e passatempi che non aiutano il ragazzo, ma lo hanno coinvolto direttamente e costruttivamente nel gioco stesso, fornendogli nuovi strumenti per la conoscenza e l'orientamento nell'ambiente.

Oltre a tutto questo vi è però anche un altro momento simpatico ed utile dell'esperienza: il fuoco di bivacco. Ogni sera viene acceso un gran fuoco e tutti i ragazzi vi siedono intorno in cerchio e parlano delle esperienze giornalieri. In questo momento inizia il dialogo, la conoscenza, il confronto delle varie personalità. La formazione di una coscienza e maturità individuale, e collettiva allo stesso tempo, è in effetti l'obiettivo principale di questo nuovo modo di fare «colonia». La presenza di ragazzi provenienti dai vari ceti sociali rafforza i valori formativi e dà a questa colonia estiva una propria dimensione qualificante.

Molti ragazzi vengono dall'esperienza dell'anno scorso dopo aver riportato nell'ambiente familiare il positivo frutto della propria maturità. I genitori hanno richiesto espressamente la presenza dei propri figli anche ai turni successivi proprio per il positivo risultato dimostrato da questa vacanza.



Si apre questa sera alle 18 presso il Borgo Giannotti il festival dell'Unità della federazione di Lucca. Alle 21.30 dibattito «la questione cattolica nella società italiana degli ultimi trent'anni» a cura di Raniero La Valle e il comp. Carlo Cardia; il festival che si protrarrà sino al 24 prevede numerose iniziative fra le quali il dibattito su «gestione del territorio piano decennale casa e legge per l'equo canone» con l'on. Fabio Cuffini; concerti di recitoli con Giò Paoli; concerto degli artisti del teatro Bolabò di Mosca; dibattito su il tema «il movimento dei giovani e la gestione della legge sul preavvicinamento al lavoro» con la partecipazione di Ubaldo Benvenuti della direzione provinciale di Lucca, con il capo del collettivo il «quartiere», dibattito su «le lotte operaie, autonomia sindacale e situazione politica» con Sergio Garavini.

Nicola Baladoni del CC del PCI introdurrà, sempre a Lucca, il dibattito sul tema «la festa dell'Unità e la struttura della lotta politica in Italia»; il gruppo teatro dell'ingenuo di Udine presenterà lo spettacolo «Clowns»; legge sull'aborto, la lotta delle donne e la coscienza civile del paese vengono discusse in un dibattito che prevede la partecipazione di on. Mario Gozzini indipendente cattolico, Enrico Lucarelli del PSI, Renato Tassinari senatore del PCI e Chera Giunti del PDUP-Manifesto.

Domenica 21 conclusione con una manifestazione a cui parteciperà un compagno della direzione; tutte le sere alla pista centrale ballo popolare con i «Los Ribos»; il festival di recitoli per gli spettacoli viene effettuata presso tutte le sezioni.

Al parco di Valchiusa a Pescia, è in pieno svolgimento il festival dell'Unità che si concluderà domenica 17. Il programma per i prossimi giorni prevede una fitta serie di iniziative, dibattito sulla «questione politica» a medio termine e alle 21.30 la proiezione del documentario «Resistenza, una nazione che risorge». Sabato alle 18 film per ragazzi «Pazzi, puppe e pillole» 18.30 dibattito su «Sport e società». Il festival della giornata conclusiva prevede uno spettacolo di marionette, il comizio di chiusura, estrazione della tombola e alle 21 spettacolo di marionette del festival spazi per i giovani, la donna, l'arte, l'editoria democratica, mostre fotografiche su «Pescia ed il suo territorio e problemi e condizioni del centro storico».

Stasera organizzato dalla sezione Fortezza (PT) si apre il festival di una sfilata per le vie del quartiere e concerto bandistico della banda comunale «Bellini». Allo stadio comunale di Poggibonsi stasera alle 21.45 recital di canzoni folk e della Resistenza con la partecipazione di Anna Identi e il suo gruppo; alle 21 inizio torneo di Pallacanestro.

A Calogola alle 21.30 ballo liscio. A Piombino dibattito con il gruppo di base del partito sul tema «Gramsci: egemonia e pluralismo».

Stasera a Marina di Castagna Donazico ore 21 spettacolo di canzoni popolari.

con il «Canzoniere Lucchese» Alle 21.30 proiezione del film e dibattito con gli amministratori comunali sul tema «Turismo e sviluppo del territorio». A «Caci» serata per grandi e piccoli con il Clown Tata de Ovada.

Nella provincia di Firenze stasera a Capallo ore 21.30 nella pista da ballo del circolo spettacolo cabaret di Roberto Benigni. A Cuneo ore 21.30 film di Empoli stasera alle 21 ha organizzato un dibattito sul tema: «occupazione giovanile e legge sul preavvicinamento al lavoro» sarà presente un rappresentante della Regione Toscana. A Calenzano-Legni ore 21 ballo liscio con Ennes e Novate. Ore 21.30 film sull'Arno diffusione di Rinasella e «Incontro col PCI» intervverrà il comp. Alessio Pasquini segretario del Pci a Cuneo. A Riccio ore 21 gara di briscola; proiezione del film «La moglie più bella».

La sezione Pistoia Lippi alle 18.30 ha organizzato un «cena dell'Unità». Alle 21.30 il complesso folkloristico le Giuglioline si esibirà in un vasto repertorio di canti popolari e della resistenza; inizio torneo ping-pong e dama. A Antella ore 21 dibattito sulla sanità con Antonio Moretini sul tema «Alcuni aspetti della prevenzione di base: dieta, attività fisica, fumo».

Stasera Ripanano sull'Arno ore 21 spettacolo di canti popolari pugliesi con il gruppo «Pupi e Fressedde». Ore 21 a Tattilo sulla situazione italiana con la partecipazione del comp. Camerlinghi. A Castagnoli ore 21 spettacolo di marionette serate per i giovani con il canzoniere del Mugello. Al festival dell'Unità di Vinci alle 21.30 gara podistica in notturna per le vie cittadine per complessivi Km 8.

A Novoli serata organizzata e gestita dalle donne ore 21 «Cena dell'Unità» spettacolo teatrale di satira su personaggi iemmini di fiabe, presentato dal gruppo teatrale femminile di Novoli. Ore 21 un dibattito con la partecipazione della compagnia Marisa Nicchi. A Castelfiorentino ore 21.30 concerto di Eugenio Finardi ed il suo gruppo; proiezione film d'attualità. Stasera a Borgo San Lorenzo arena centrale; lavoro rotatorio per le vie cittadine dello stato e deleghe agli enti locali. Spettacolo di musica pop con il gruppo «ENA» stasera a Lathra.

Prosegue con successo il festival dell'Unità a Barberino Val d'Arno stasera ore 21.30 teatro; il gruppo di base del partito delle officine Galileo presenta «Requiem di Carnevale».

Lutto

È deceduto lunedì mattina all'ospedale di Grosseto l'amico e collega Filade Rotella di 60 anni, corrispondente della Rai-Tv e dell'agenzia Ansa, nonché direttore del mensile grossetano «Ombra Toscana Sud».

La scomparsa di Rotella, ha suscitato profonda impressione in tutti gli ambienti cittadini dove era conosciuto. Ai familiari, ai parenti, alla redazione dell'Ombra sono giunti telegrammi di cordoglio da parte di forze politiche, sociali e di singoli cittadini. Alla redazione regionale della Rai-Tv e all'Ansa giungano le condoglianze dell'Unità.

Nel terzo anniversario della scomparsa, Ester ricorda il suo amato

ALFREDO CHIGNINE

a quanti gli hanno voluto bene e stato.

Milano, 16 luglio 1977

Breve indagine sulle attrezzature della città maremmana

### SPORT: A GROSSETO C'È POSTO PER TUTTI

Insieme ad un'attenta politica sportiva il comune ha garantito uno dei più alti indici di verde pubblico in Italia: trentadue metri quadrati per abitante - La grande partecipazione dei giovani alle varie discipline sportive

GROSSETO — I problemi dello sport, la partecipazione dei giovani all'attività e la presenza di strutture capaci di garantirgli sono oggetto di un vasto dibattito che sta coinvolgendo associazioni sportive, enti locali e forze politiche di Grosseto. Un aspetto della vita sociale, quello della «questione sportiva» è l'aspetto che investe l'intero assetto sociale del paese. Una crisi, vale la pena di sottolinearlo, dovuta alla divaricazione sempre crescente che si manifesta tra la domanda sociale e la mancanza di prospettive atte a soddisfarla.

Un elemento che mette a nudo tutta l'acutezza della «questione sportiva» è la mancanza non solo delle strutture ma soprattutto di una politica nazionale nel settore capace di stimolare e sollecitare le sue potenzialità. Orientamenti e indirizzi negativi che trovano anche nelle istituzioni scolastiche, ad ogni livello, una paurosa carenza. Il problema dello sport si presenta come uno dei più attuali; farne un fatto sociale. Dietro a questa problematica si ritrovano tutta una serie di aspetti sociali come la gestione del territorio e la crescita urbanistica delle città.

Due anelli di una stessa catena che per il modo in cui sono stati affrontati e portati avanti nel paese sono determinati lo sviluppo dell'attività e della pratica sportiva da parte della stragrande maggioranza dei giovani.

Grosseto è un comune con circa 70 mila abitanti, dove si registra, a dimostrazione di come si è portata avanti la politica urbanistica, un rapporto di 32 metri di verde per cittadino. Un dato tra i più alti d'Italia, un vasto «polmone» dove hanno trovato e trovano spazio tutta una serie di attrezzature polivalenti in grado di fare della pratica sportiva e della attività fisico-motoria un fatto concreto. Sulla base di una veloce indagine sulle strutture operanti nel comune di Grosseto balzano chiaramente in evidenza le scelte positive compiute dall'amministrazione democratica. Andando nel dettaglio, analizzando le varie attività sportive praticate dai grossetani e le conseguenti strutture si ha una «mappa» significativa.

Per il calcio, lo sport più popolare e di massa, oltre ad uno stadio comunale che può contenere 5.000 spettatori ed ospitare anche lo svolgimento di meeting di atletica leggera, si hanno campi da gioco, sempre in città, in via Adda e via Fattori. Altri campi sportivi sono presenti nelle frazioni Istia, Batignano, Montepescali, Alberese-Rispeca e in fase avanzata di costruzione a Marina di Grosseto.

Oltre ad un palazzetto dello sport ed

al campo scuola «Zauli», nel comune di Grosseto, si hanno uno stadio del baseball, una piscina comunale, 2 piste di pattinaggio (di cui una a Marina di Grosseto), campi da tennis, due a Grosseto in via Manetti e via Cimabue, uno a Marina di Grosseto; un campo dell'arciera e un poligono di tiro. Dinanzi a questa «città dello sport» qual è la reale partecipazione dei giovani alle varie discipline sportive? Avendo come punto di riferimento l'anno 1976 si registrano i seguenti dati: per il nuoto si sono avuti 523 partecipanti suddivisi in 42 corsi diretti da 15 istruttori e 1 coordinatore, mentre per il nuoto terapeutico, 66 partecipanti suddivisi in 4 corsi con 2 istruttori. Per il tennis 193 partecipanti, 12 corsi: 4 istruttori e 1 coordinatore; per la ginnastica formativa: 60 partecipanti suddivisi in 5 corsi diretti da altrettanti istruttori e da un coordinatore. 40 sono invece coloro che hanno frequentato i 3 corsi della ginnastica medico-correttiva e 75 gli allievi che hanno dato luogo ai corsi di minibasket e pallavolo.

Come si vede, quindi l'intervento dell'amministrazione comunale si è mosso in una duplice direzione: da una parte verso il settore sanitario (cioè, attraverso la ginnastica differenziata e collettiva a recuperare i danni già subiti dai giovani sin qui trascurati nella loro crescita fi-

sica; l'altro nella direzione di avviare allo sport agonistico il maggior numero di giovani. A questi orientamenti sulla politica dello sport, il consiglio comunale ha fatto seguire l'elezione di una commissione preposta all'avviamento dello sport. Un organismo comprensivo di consiglieri di maggioranza e di minoranza, di rappresentanti dei consigli di quartiere e di frazione nonché degli enti promozionali quali Arcl, Libertas, Endas ecc. La vita e l'attività di questa commissione comunale dello sport è regolata da un regolamento approvato dal consiglio comunale. Certo, non tutto si svolge alla perfezione, anche perché è obiettivamente impossibile dare risposte adeguate alle esigenze sempre più crescenti dei giovani — osservazioni che rendono concreta la partecipazione dei cittadini alle scelte, nonché sulla «gestione sociale» delle strutture vengono portate costruttivamente dalle varie associazioni.

Aspetti e problemi reali che però non offuscano minimamente l'impegno e l'iniziativa dell'amministrazione comunale quale punto di riferimento imprescindibile da qualsiasi atto o scelta riguardante la vita della collettività.

Paolo Ziviani

Un dato che contraddice l'andamento nazionale

### Quest'anno meno bocciati nelle scuole pisane

Al liceo classico «Galileo Galilei» i risultati migliori — Molti dovranno ripetere l'anno all'ITI di Pontedera I dati sintetizzati in una tabella elaborata dall'Ufficio Pubblica Istruzione dell'amministrazione provinciale

PISA — Quest'anno nelle scuole medie superiori della provincia di Pisa si è bocciato di meno rispetto agli anni precedenti. Questa conclusione, che contraddice l'andamento nazionale e rappresenta una inversione di tendenza nella provincia di Pisa (da vari anni il numero di respinti era in aumento), si ricava dall'esame di una tabella fornita dall'Ufficio Pubblica Istruzione della amministrazione provinciale pisana che riproduce i risultati degli scrutini nelle 1., 2., 3., 4. delle scuole medie superiori di Pisa, Pontedera, Volterra, San Miniato, Cascina. Per i risultati delle ultime classi degli Istituti secondari sarà necessario attendere la fine degli esami di maturità.

A Pisa la scuola dove si è bocciato di meno è stato il Liceo Classico Galileo Galilei (1,8% sul totale degli studenti); nello scorso anno la percentuale di respinti era stata del 3,6%.

Dove invece è stata usata la «mano pesante» è stato, sempre per quanto riguarda Pisa, l'Istituto Professionale per il commercio con il 26,1% del respinti; il dato è tanto più impressionante se si considera che lo scorso anno

nella stessa scuola la percentuale dei bocciati si è aggirata da intorno al 10 per cento.

Il numero dei respinti all'Istituto Professionale di Pisa viene però ridimensionato dalla percentuale di alunni che non sono riusciti a passare alla classe successiva nell'Istituto tecnico Industriale di Pontedera: qui i respinti sono stati pari al 30,5% mentre i rimandati hanno raggiunto quota 31,6%. Nello scorso anno scolastico i respinti all'ITI di Pontedera erano stati il 17,09%.

L'ITI di Pontedera è stata la scuola dove si è bocciato e rimandato di più rispetto a tutto il resto della provincia. Sempre a Pontedera spicca anche un altro «primato» provinciale: quello della scuola dove si è promosso di più. Al Liceo Scientifico pontederese, infatti, la percentuale dei respinti è stata solo dell'1,5%.

Qui a fianco pubblichiamo la tabella sulla situazione nelle scuole della provincia. Essa ci offre il quadro completo dei dati, elaborati dall'Ufficio Pubblica Istruzione, sui bocciati, i promossi e i rimandati istituto per istituto, con le percentuali rispetto allo scorso anno scolastico.

Scuola	Totale alunni	Promossi	Rimandati	Respinti	Percentuale dei respinti	
					1975/76	1976/77
<b>PISA</b>						
Liceo Scientifico «Dini»	859	552	230 (26,77%)	56	7,58	6,51
Liceo Scientifico Secondo	585	419	123 (21,02%)	43	3,46	7,35
Liceo Ginnasio «Galilei»	411	363	67 (15,19%)	8	3,06	1,81
Istituto T. Commerciale	1.122	547	329 (29,14%)	253	41,78	22,40
Istituto T. per Geometri	660	291	212 (32,01%)	157	32,16	25,78
Istituto T. Industriale	1.396	730	377 (27,0%)	289	20,28	20,70
Istituto T. Femminile	250	195	34 (13,06%)	21	9,27	8,04
Istituto Magistrale	529	439	—	81	6,77	15,57
Istituto Prof. le Commercio	432	214	105 (24,30%)	113	10,78	26,15
Istituto Prof. le Industria e Artig.	329	189	85 (25,83%)	55	25,12	16,71
Istituto Statale d'Arte	209	109	61 (29,18%)	39	9,09	18,66
<b>PONTEREDERA</b>						
Liceo scientifico	524	463	53 (10,11%)	8	2,22	1,32
Liceo ginnasio	152	126	18 (11,84%)	8	1,99	5,26
Ist. Mag. (sede staccata di M.V.A.)	251	156	77 (30,67%)	18	7,17	7,17
Ist. Mag. (sede centrale di M.V.A.)	125	90	24 (19,2%)	11	8,80	8,80
Istituto Tecnico commerciale	1.049	633	279 (26,50%)	137	24,74	13,06
Istituto Prof. le Industria e Artig.	558	243	154 (27,39%)	151	24,46	27,06
Istituto Tecnico Industriale	367	139	116 (31,60%)	112	17,00	30,51
<b>VOLTERRA</b>						
Istituto Tecnico Femminile	48	41	3 (6,25%)	1	11,86	2,08
Liceo scientifico	127	99	18 (14,17%)	10	1,63	7,87
Liceo ginnasio	59	52	6 (10,16%)	1	1,69	1,69
Istituto Tecnico commerciale	311	283	—	28	3,68	9,00
<b>SAN MINIATO</b>						
Liceo scientifico	349	264	65 (18,62%)	20	3,12	5,73
Istituto Tecnico commerciale	870	659	118 (13,56%)	53	12,05	10,68
Istituto Magistrale	221	162	47 (21,26%)	12	2,17	5,42
<b>CASCINA</b>						
Istituto Statale d'Arte	244	202	33 (13,52%)	9	3,04	3,68
Scuola Sperimentale Soc. Sup.	83	63	—	20	1,08	24,00

### COMUNE DI PRATO

Deposito in libera visione al pubblico della deliberazione della Giunta Regionale Toscana di approvazione del Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare in località «LUCIA».

IL SINDACO  
Ai sensi dell'art. 8 della legge 18-4-1952 n. 167 e successive modificazioni; rende noto

Che con deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 13018 del 1-12-1976, pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 1 del 7-1-1977, è stato approvato il Piano di Zona per gli effetti della legge 18-4-1952 n. 167 e successive modificazioni, il Piano di Zona in località «LUCIA» adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 452 del 26-5-1976.

Copia conforme della suddetta deliberazione della Giunta Regionale, con i relativi allegati, è depositata da oggi presso la Ripartizione Servizi Tecnici — Ufficio Urbanistica — del Comune a libera visione di chiunque ne abbia interesse.

Prato, il 15 luglio 1977

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Alfredo Grazioli

IL SINDACO  
Goffredo Lohengrin Landini

### COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PROVINCIA DI FIRENZE  
AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indirizza, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «fornitura e posa in opera di una condotta per l'allacciamento del servizio fidejussorio di San Donato con il terminale dell'acquedotto del Comune di Firenze».

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 9.892.800.

Per l'applicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 23 lett. c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi primo, secondo e terzo, senza pretesione di alcun limite di ribasso.

Gli interessati, possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire a questo Comune, entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale indirizzata a questo Ente.

Il presente avviso non vincola questa Amministrazione.

Campi Bisenzio, il 11 luglio 1977

IL SINDACO

g. b.